



05/07/2020

TEMI:

- Bonus Edilizia 110%

UNIONE SARDA

Pag. 32

RIMA ECONOMIA

Bonus 110% tra novità e polemiche

Questa dovrebbe essere la volta buona. Il testo definitivo del Bonus 110% sulle riqualificazioni energetiche degli edifici arriverà domani al voto della Camera in attesa di essere approvato anche dal Senato insieme alle piccole e grandi novità apportate dagli emendamenti che in queste settimane hanno modificato la platea dei beneficiari, le tipologie di immobili ammessi, l'ammontare degli incentivi e le modalità di accesso. Modifiche che hanno però aggiunto nuovi passaggi burocratici poco graditi agli addetti ai lavori.

Modifiche

L'ultima versione del testo ha comunque accolto numerose istanze arrivate da più parti per estendere i benefici a una platea più ampia. Il Governo dopo settimane di trattative ha ceduto su più punti, il primo dei quali prevede di incentivare anche la ristrutturazione di seconde case unifamiliari e quelle catalogate come villette a schiera. Dalle agevolazioni rimangono tuttavia ancora escluse le abitazioni accatastate come immobili di pregio. Altro cavillo non di poco conto prevede inoltre il divieto di usufruire del bonus per più di due immobili di proprietà.

Le novità non finiscono qui: ad allungarsi è infatti anche l'elenco dei beneficiari fino a poco tempo fa limitato a persone fisiche e condomini e ora aperto anche ad associazioni di volontariato, onlus, associazioni e società sportive (solo per interventi sugli spogliatoi degli atleti).

Vantaggi

Il testo in arrivo a entrambi i rami del Parlamento porterà tuttavia con sé importanti novità anche ai limiti di spese incentivabili. Il tetto unico da 60mila euro viene infatti sostituito da una soglia variabile da 15 a 50mila euro in base agli interventi fatti.

Iter amministrativi

Il superbonus per la riqualificazione immobiliare non ha però in serbo solo buone notizie. Se ne sono accorti tecnici e ingegneri che dovranno farsi carico di un fardello burocratico non indifferente per istruire le pratiche di accesso al bonus. Un comma del documento ha previsto per esempio che le certificazioni del tecnico abilitato siano rilasciate al termine dei lavori o per ogni stato di avanzamento degli stessi. Gli attestati dovranno sancire inoltre i requisiti tecnici sulla base del progetto e dell'effettiva realizzazione.

«L'impianto normativo era già complicato nella prima versione e non aveva certo bisogno di ulteriori incombenze, tanto che abbiamo dovuto attivare dei corsi di formazione per spiegare i dettagli delle norme ai nostri colleghi», dice Sandro Catta, presidente dell'Ordine degli ingegneri cagliaritari. «Il bonus resta comunque un ottimo strumento per ravvivare il comparto, ma rischia di partire zoppo e trascinarsi dietro per anni contenziosi lunghi e costosi su attestati di prestazione energetica che non potranno essere mai precisi alla virgola».

Luca Mascia
